

## Religione a scuola

Oggi giornata parrocchiale a tema  
Gli alunni che si avvalgono sono l'86%

# NON È SOLO PER CATTOLICI

SABRINA PENTERIANI

«L'insegnamento della religione a scuola è per tutti, anche per chi non è cattolico. Aiuta a riscoprire le radici della nostra società. E per gli allievi stranieri può diventare una forma importante di integrazione».

Ciò che si fa a scuola, sottolinea don Michele Cortinovis, direttore dell'ufficio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica, non è da confondere con il catechismo. «Molti pensano ancora che parlare di religione a scuola significhi in automatico aderire ad essa. Non è così».

C'è molto su cui riflettere, e un'occasione ideale per farlo è la giornata parrocchiale per l'insegnamento della religione cattolica, che si celebra proprio oggi, opportunamente proprio alla vigilia della festa di San Giovanni Bosco, modello per gli educatori di oggi. Il 12 febbraio è termine ultimo per l'iscrizione al prossimo anno scolastico, in particolare sono i genitori che iscrivono i figli alla prima elementare a dover fare la scelta dell'Irc, e i ragazzi di terza media nel passare alla scuola superiore. Il numero degli allievi che decidono di avvalersi dell'insegnamento della religione - un'ora alla settimana nella scuola secondaria e due ore nella primaria - è ancora elevato nella nostra diocesi, pari in percentuale all'86%, anche se in lenta e costante diminuzione, circa dell'1% all'anno. «È un dato comunque positivo - sottolinea don Cortinovis - in un clima di diffusa secolarizzazione degli stili di vita. Il calo si può attribuire anche alla mancanza di una diffusa e piena consapevolezza del valore di questo insegnamento. Esso aiuta a riflettere sulla cultura che è alla base di ogni sistema formativo, parla di ciò su cui si fonda la nostra società». I dati cambiano da un ordine di scuola all'altro. È particolare la situazione delle scuole dell'infanzia, che da noi sono per la maggior parte paritarie: quasi tutti gli alunni (oltre 21.000) seguono l'insegnamento della religione. Nelle scuole dell'infanzia statali (frequentate da circa 8000 bambini) l'84% sceglie questo insegnamento. In tutto, facendo una media, si arriva al 94%.

Nella scuola primaria e nella

secondaria di primo grado le percentuali di adesione sono molto simili e pari a circa l'89-90%. Nella secondaria di secondo grado la diminuzione è marcata: la percentuale degli allievi che si avvalgono dell'insegnamento della religione si aggira intorno all'81%. Il punto minimo viene toccato negli istituti professionali, «dove - osserva don Cortinovis - il carico scolastico è più elevato e le discipline tecniche prevalgono, così che l'insegnamento della religione viene spesso percepito come un peso in più». Sono anche le scuole nelle quali si concentra la maggior parte degli alunni stranieri. «Ma non è detto - sottolinea don Cortinovis - che sia questo l'elemento cruciale». Da un'indagine svolta l'anno scorso dall'ufficio diocesano per l'insegnamento della religione, infatti, risulta che avanza

la consapevolezza di quanto può essere utile l'ora di religione per conoscere l'ambiente in cui i ragazzi stranieri cresceranno e opereranno: oltre il 35% di loro si avvale di questo insegnamento. «Abbiamo preparato per loro e per le loro famiglie con le altre diocesi lombarde una brochure in sei lingue per far capire che cosa significa questo tipo di insegnamento, e per chiarire che si tratta di un'introduzione al nostro mondo religioso segnato dal cristianesimo. Non conoscere significa escludere». La catechesi è un cammino svolto all'interno della comunità cristiana che porta all'adesione di fede, mentre l'Irc, precisa don Cortinovis, non mira a evangelizzare: «è fatto all'interno della scuola laica e obbedisce alle sue finalità formative. Si apparenta alle altre discipline e offre un contributo importante alla formazione della persona negli anni della sua crescita».

Gli insegnanti in diocesi sono circa 500, e solo un centinaio sono sacerdoti. «È un servizio - rileva don Cortinovis - svolto principalmente da laici, con competenza e dedizione, dopo un'accurata preparazione all'Istituto superiore di scienze religiose. Gli insegnanti di religione sono spesso molto stimati per la loro disponibilità ad ascoltare gli studenti e a contribuire all'alfabetizzazione e integrazione degli alunni stranieri». ■



Gli allievi del primo anno del Centro di Formazione Professionale della Scuola d'arte Fantoni con l'insegnante di religione hanno partecipato a un percorso di conoscenza del Patronato di Bergamo, del Patronato di Sorisole e del Triciclo (Comunità Ruah)

## «A servizio dei giovani come ci insegna don Bosco»

Segue da pagina 1

Don Bosco diceva che «l'educazione è cosa del cuore», ma che non basta amare i giovani perché la loro educazione dia buoni risultati; bisogna soprattutto che essi percepiscano di essere amati.

Ecco la sfida che ci chiama tutti a raccolta nel segno della speranza in un futuro vivibile per i nostri figli: mettersi come don Bosco al loro servizio, con «mansuetudine ed umiltà», facendo loro sentire quanto sono importanti nella nostra vita, dimostrando che vogliamo riservare un posto speciale ai loro progetti ed ai loro ideali in questa nostra travagliata società.

La Chiesa italiana intende dare in questo decennio la più grande attenzione alla dimensione educativa, nella convinzione che è ancora possibile ed avvincente accompagnare le giovani generazioni nello sviluppo di personalità sicure ed equilibrate, anche se non esistono più le forme consolidate e riconosciute socialmente che nel passato in qualche modo garantivano questo processo.

Si tratta di camminare accanto ai bambini, ai ragazzi, agli ado-

lescenti e ai giovani, in un'avventura che li aiuti a prendere coscienza della creatività, della libertà, dell'unicità e della verità che c'è in ciascuno.

Un particolare luogo formativo per far emergere questo intreccio di potenzialità e dare ad esse una forma che contribuisca a costruire in armonia le identità personali è l'insegnamento della religione cattolica che presenta quel modello di uomo che ci è stato donato in Gesù Cristo, che porta alla piena realizzazione di se stessi e si traduce in una positiva visione della vita.

I Vescovi italiani nel recente documento «Educare alla vita buona del Vangelo» sottolineano che i percorsi di formazione messi in atto in quest'insegnamento permettono «agli alunni di affrontare le questioni inerenti il senso della vita ed il valore della persona, alla luce della Bibbia e della tradizione cristiana». Infatti l'Irc dà voce all'irrinunciabile dimensione religiosa che «concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita».

Aderire come alunni con convinzione e responsabilità all'insegnamento della religione, riconoscere come genitori che la re-



L'ora di religione a scuola

ligione è una disciplina scolastica importante per i propri figli, stare nella scuola come insegnanti di religione appassionati e competenti, sostenere come comunità cristiana che educa secondo il vangelo il ruolo privilegiato dell'Irc... Sono scelte diverse e coraggiose per testimoniare, in un contesto pluralistico e rispettoso delle diversità, un chiaro riconoscimento di appartenenza alla civiltà che ha generato il nostro oggi.

Le radici cristiane sono quelle che affondano nella storia europea e che hanno fatto crescere la nostra cultura come un gran-

de albero che, nell'espandere la sua chioma, necessariamente ed inevitabilmente cambia aspetto nel tempo, pur mantenendo vitali ed inalterate le sue caratteristiche sostanziali. Ma se si mette mano alla scure per troncane le radici, da dove e come arriverà nutrimento a tutto l'albero?

Senza i valori che il cristianesimo porta con sé e offre quali tesori di saggezza e umanità, le relazioni e le scelte sociali sono destinate ad inaridirsi e a frammentarsi, prive di fondamenta solide e di slancio verso un domani degno di essere consegnato con fiducia ai nostri figli.

Con autorevole chiarezza Papa Benedetto XVI ben esprime lo spessore educativo dell'insegnamento della religione. Grazie ad esso «la società e la scuola si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità, nei quali, decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto e a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro».

Nell'augurio che queste parole vengano accolte e fatte oggetto di proficua riflessione, all'inizio del nuovo anno invoco su voi la benedizione del Signore perché illumini e guidi con il suo Spirito le menti e i cuori di tutti.

*S. Formica*



## L'AGENDA DELLA SETTIMANA

**MARTEDI**  
**CONSULTORIO SCARPELLI-**  
**NI** Alle 20,45, via Conventino 8, Anna Daini parla su «Accoglienza alla vita: un'esperienza speciale. La testimonianza delle operatrici del Centro di aiuto alla vita».

**MERCOLEDI**  
**GIORNATA MONDIALE VITA CONSACRATA** Messa del vescovo Francesco Beschi in Cattedrale nel pomeriggio.

**SCUOLA DELLA PAROLA** Alle 20,30, alla Casa del giovane, ripresa degli incontri. Il biblista don Alberto Maffei parla su «Inizio del Vangelo di Gesù Cristo. Cominciò tutto in Galilea... (Mc 1-5)».

**MOVIMENTI RELIGIOSI E SETTE** Incontro con don Battista Cadei alle 20,45 nella Domus Alexandrina, accanto alla basilica di

Sant'Alessandro in Colonna.

**GIOVEDI**  
**MALATTIA** Alle 9,30 alla Casa del giovane, incontro sul tema «E ora cosa faccio?», organizzato dall'Ufficio diocesano pastorale della salute e sofferenza, nel ciclo «Genitori, figli e malattia».

**VENERDI**  
**CONSIGLIO PASTORALE** Alle 18,30, al Centro Congressi, riunione con lavori di gruppo e intervento finale del vescovo Francesco Beschi.

**SABATO**  
**SOCIALE E POLITICA** Continuano gli incontri, alle 9,30 alla Casa del giovane, del corso all'impegno sociale e politico, curato dall'Ufficio diocesano di pastorale sociale. Il sen. Mauro Ceruti parla su «Organizzare l'altruismo. Globalizzazione e welfare».

**CMD** Dalle 15 alle 17, via Conventino,

secondo incontro per i ragazzi sulla missionarietà su «Provocati dalla missione. Dare vita a un gruppo di ragazzi impegnati nella missione».

**PELLEGRINAGGI** Alle 20,30, nel santuario di Stezzano, Rosario e Messa per coloro che vogliono continuare a rivivere l'esperienza dei pellegrinaggi.

**MONFORTANI** Domenica 6 febbraio, dalle 15 alle 17,30, nella casa di Redona in città (via Legnano) riprendono gli incontri di spiritualità mariana su «Conoscere il mistero di Maria donna di speranza».

**DOMENICANI** Lunedì 7 febbraio e martedì 8 febbraio riprenderanno i «Lunedì» (tema «Il tempo di Gesù nel quarto Vangelo») e i «Martedì» (tema «Veritas filia temporis. Il tempo raccontato») al Centro culturale San Bartolomeo.

### La scheda

## Iscrizioni c'è tempo fino al 12 febbraio

Le iscrizioni per le scuole dell'infanzia, primarie, medie e superiori si chiudono il 12 febbraio. La scelta dell'Irc (Insegnamento della religione cattolica) va fatta contestualmente all'iscrizione a scuola su un apposito modello distinto. Non c'è bisogno di ripetere l'iscrizione ogni anno: dopo la prima elementare vale «d'ufficio» fino alla terza media a meno che l'allievo cambi nel frattempo istituto comprensivo. Anche la scelta fatta per la prima superiore vale anche negli anni successivi, ma può in ogni caso essere cambiata ogni anno, compilando l'apposito modulo entro i termini previsti per l'iscrizione. La scelta ha valore per un anno intero (non si può cambiare in corsa). Titolari della scelta fino alla terza media sono i genitori, poi gli alunni. Chi non si avvale dell'Irc deve fare una scelta tra le attività alternative (studio o ricerca

individuale accompagnato dai docenti fino alla terza media e anche senza assistenza di personale docente alle superiori, attività didattiche o formative diverse, non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica), entro l'avvio delle attività didattiche.

Il messaggio del vescovo per la Giornata per l'insegnamento della religione cattolica, che riportiamo in queste pagine, può essere anche scaricato dal sito della diocesi [www.diocesibg.it](http://www.diocesibg.it) nella home page (ultimi aggiornamenti).

Tra le prossime scadenze il ritiro annuale degli insegnanti di religione, in programma il 13 febbraio dalle 9 alle 12,30 all'istituto delle suore della Sacra Famiglia a Comone di Seriate. Per quest'anno sarà guidato da don Carlo Nava, responsabile della scuola vocazioni giovanili.

# L'ora di religione? Esperienza vissuta sul campo E tra gli studenti della «Fantoni» è boom di adesioni

Nel Centro di Formazione Professionale della Scuola d'arte «A. Fantoni» di Bergamo da tre anni ha preso avvio un percorso di sperimentazione per l'insegnamento della religione cattolica nei corsi di operatore grafico multimediale e di operatore del legno e dell'arredamento. Su un totale di 230 sono ben 225 gli studenti che hanno scelto di frequentare le lezioni: un'adesione sorprendente considerato che nelle scuole superiori numerosi sono gli alunni di religione non cattolica e che alcuni adolescenti a volte prendono le distanze da questa disciplina.

### Progetto partito nel 2008

«La sperimentazione avviata nel 2008 - spiega il direttore del Cfp Mario Bossi - quando anche ai Cfp è stata data la possibilità di offrire un modulo di Insegnamento della religione cattolica. La nostra scelta è stata quella di concordare con la curia vescovile un percorso sperimentale proponendo come docente Giorgio Tengattini, che già lavorava nella nostra scuola nel Laboratorio espressivo motorio». La proposta si è concretizzata in un percorso basato sull'esperienza che avvicina gli alunni a

realità socio-religiose presenti sul territorio. Il calendario è strutturato in blocchi di quattro ore per le uscite, alternati ad incontri da due ore in classe in cui agli alunni è chiesto di esprimere i propri vissuti.

«Il programma prevede attività teoriche e pratiche, con didattica frontale e didattica basata sulle esperienze attraverso l'utilizzo di strumenti basati sul con-

*Dal Patronato a Casa Samaria, dal Triciclo all'Albergo popolare*

fronto tra idee, la narrazione di sé, il gioco di ruolo», spiega Tengattini. Per gli alunni del primo anno si attua un primo approccio alle realtà socio-religiose del Patronato di Bergamo, del Patronato di Sorisole, del Triciclo (gestito dalla Comunità Ruah, recupera mobili e oggetti usati). Il percorso per gli alunni di seconda prevede incontri con gli operatori della Casa Samaria, dell'Ufficio pastorale per l'età evolutiva e dei Servizi Segno della Caritas Diocesana. In terza sono proposte occasioni per riflet-

tere sulle scelte e sulla conoscenza di sé in collaborazione con vocazionisti del Seminario Vescovile e operatori del Nuovo albergo popolare.

### Al Triciclo e Casa Samaria

«Noi di prima siamo stati già al Triciclo, lì abbiamo visitato il laboratorio in cui oggetti usati vengono risistemati - spiega Simone Lucia, 15enne di Grassano -». Gli operatori ci hanno proposto un'attività: scegliere un oggetto e ricostruirne la storia». Sadya Bara, con doppia origine ivoriana e burkinabe, ha immaginato la strada percorsa da una borsa da donna: «Ho pensato che fosse appartenuta a una ragazza ucraina scappata da casa». Michela Colombi Manzi, 15enne di Ambivere a dicembre ha visitato Casa Samaria, una struttura d'accoglienza per ragazze straniere alla prima esperienza di carcerazione: «Abbiamo ascoltato la storia di una giovane diventata corriere della droga per amore del proprio ragazzo. Nella verifica ho dovuto provare ad immaginare come mi sarei comportata se fossi stata lei».

### Religione cattolica per tutti

«Io sono musulmana, ma l'aspetto religioso riguarda tutti



Alcuni lavori svolti dagli allievi del Cfp della Fantoni FOTO YURI COLLEONI

nella vita quotidiana - dice Sadya Bara -. Noi facciamo esperienze che ci permettono di avvicinare situazioni che ci fanno riflettere». Simone aggiunge: «Non studiamo sui libri, ma andiamo a conoscere realtà nuove per noi». «Alle attività possono partecipare persone di ogni religione» aggiunge Michela Sette, 14enne di Gazzaniga. E Lau-

ra Esposito conferma: «Sono Testimone di Geova e avevo deciso di non frequentare l'Irc, poi avendo visto di che cosa si tratta ho scelto di partecipare alle uscite con i compagni». La sua famiglia si è confrontata con gli insegnanti per comprendere quali fossero gli obiettivi del percorso.

Per Giordano Frigerio «la pro-

posta è diversa da quella della scuola media. È più adatta alla nostra età perché permette di riflettere sulle situazioni di difficoltà in cui vivono molte persone».

### Didattica ed esperienza

«Il lavoro che svolgiamo - puntualizza l'insegnante - non si discosta dai programmi; ma cambia la metodologia con cui sono proposti. All'inizio dell'anno i ragazzi raccontano la propria esperienza rispetto alla religione cattolica legata spesso a vissuti negativi. Sulla base di questo dato costruiamo dei percorsi in cui i ragazzi attribuiscono nuovi significati perché appresi attraverso esperienze concrete». La metodologia implica anche il decentramento della funzione docente: «Ad esempio sono suor Annunciana di Casa Samaria o don Fausto Resmini che diventano per i ragazzi gli "insegnanti" che trasmettono contenuti di carattere religioso e offrono spunti di riflessione» chiarisce Tengattini.

### Le scelte personali

Dall'esperienza alla riflessione su di sé: «Al Patronato San Vincenzo di Bergamo un sacerdote ci ha raccontato la sua storia, come è giunto alla scelta di diventare prete e la motivazione che lo spinge a stare accanto ai più deboli - racconta Bianca Axine, con padre russo e mamma rumena di religione ortodossa -. E a noi ha chiesto quali sono i nostri sogni per il futuro...».

Laura Arnoldi